

**2 GIUGNO**  
**1946/2016**



**GENERAZIONE PER**

## SEZIONE VIDEO

### 1° premio - MICHELA CAMARIN

Classe IV DSS

Istituto professionale Besta - TREVISO

Per la capacità di costruire una storia di vita con differenti personaggi e interpreti basata su valori semplici, ma chiaramente espressi.



### 2° premio - ANDREA OLIVARI

Classe II - Istituto Paritario "Enrico Medi"  
SALÒ (BS)

Per aver saputo centrare un tema sensibile del presente (le differenze di stipendio tra uomini e donne) e averlo svolto in modo fresco e divertente.



### 3° premio - DAVIDE TONIOLO

Classe I ESS - Istituto professionale Besta - TREVISO

Per aver dato voce a chi spesso non abbiamo la pazienza di ascoltare.

# SEZIONE ICONOGRAFICA - 1° premio - CAROL ZITO

## Classe V - Il Circolo Didattico "Pessina-Vitale" - OSTUNI (BR)



Per la capacità di sceneggiare il diritto al lavoro rappresentato nella vita vissuta evidenziando le scelte consapevoli e la responsabilità individuale che comporta avere consapevolezza dei diritti costituzionali. La capacità grafica, l'impaginazione e le scelte espressive fra b/n e colori, rende questo lavoro non solo il migliore della sua categoria ma sicuramente il migliore di tutti i lavori analizzati per questo concorso.

**SEZIONE ICONOGRAFICA - 2° premio - SILVIA CARLA PIRILLO**  
**Istituto comprensivo 3 - ROSSANO (CS)**



*Per aver saputo raccontare con freschezza il diritto/dovere costituzionale di tutelare l'ambiente. Buona la scelta espressiva, la struttura delle vignette in cui ben si equilibra il verbale correttamente espresso nel linguaggio del fumetto.*

# SEZIONE ICONOGRAFICA - 3° premio - RICCARDO COZZOLINO

## Istituto comprensivo 3 - ROSSANO (CS)



Per aver saputo narrare con semplicità espressiva un evento riconducibile al diritto dovere di tutelare l'ambiente, mostrando un'azione possibile ed efficace.

# SEZIONE ICONOGRAFICA - 1° premio - MATTEO DE LUCA PICIONE

Classe III A - Istituto Comprensivo E. De Filippo - SAN GIORGIO A CREMANO (NA)



*Per aver scelto di esprimere simbolicamente la perdita della libertà di espressione con un'immagine forte e ben caratterizzata, sia dal punto di vista espressivo che compositivo.*

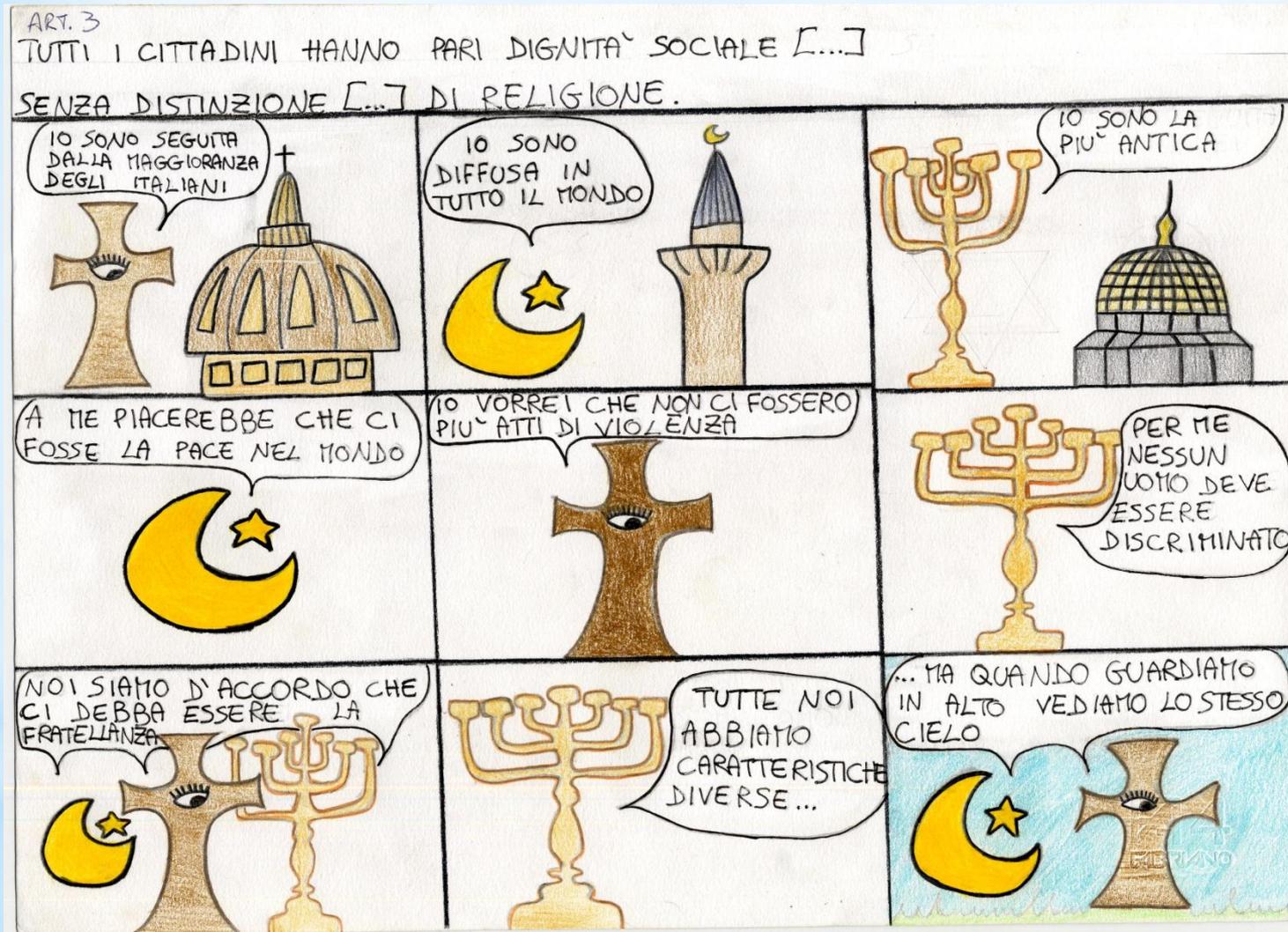
**SEZIONE ICONOGRAFICA**  
**2° premio - ISI SANSÒ**  
Classe III H- Istituto  
Comprensivo San Biagio  
RAVENNA

*Per aver illustrato  
in modo efficace  
la dialettica  
indispensabile  
fra diritti e doveri  
costituzionali,  
con buone scelte grafico  
stilistiche  
e ricchezza di analisi.*



# SEZIONE ICONOGRAFICA - 3° premio - AURORA CANU

Classe I G - Istituto Guido Milanese - ROMA



*Per essersi cimentata con un diritto di grande profondità, evidenziando simbolicamente le differenti religioni in un progetto grafico volto a segnalarne la necessaria dialettica, ma l'unica finalit .*

## SEZIONE NARRATIVA - 1° premio - LAPO CIUFFARDI

Classe V B - Scuola primaria "S. Domenico di Guzman"  
LA SPEZIA

Tra i tanti mestieri che esistono, essendo io appassionato di pesca, quello che mi ha sempre affascinato è il pescatore.

... Salvatore è stato molto contento di trovare un bambino che fosse interessato al suo lavoro, e ha cominciato a raccontare la sua storia.

... Le giornate in mare sono molto lunghe e faticose e non sempre il tempo e la fatica ti premiano con una buona pesca. Capita che dopo 14 ore di lavoro si rientra senza pescato e tutti sono tristi e preoccupati, ma il mestiere del pescatore comprende anche questo aspetto negativo.

... Salvatore conclude dicendo che, dopo tanti anni, l'emozione più grande la prova tornando in porto e vedendo i suoi clienti, ormai amici, che lo aspettano nella speranza di mangiare un buon pesce fresco!

Un testo fresco ed immediato, scritto in modo corretto e con un ottimo respiro narrativo.



## SEZIONE NARRATIVA

### 2° premio - RICCARDO BANDI

Classe IV B - Scuola primaria "A. Manzoni"  
ICS Rizzoli - PREGNANA MILANESE (MI)

Ho intervistato Dario che fa l'ingegnere civile. Durante l'intervista lui mi ha raccontato che progetta edifici e impianti a basso consumo energetico e che utilizzano fonti di energia non inquinanti e rinnovabili cioè che non si esauriscono mai (per esempio il sole e il vento).

... A lui piace il suo lavoro perché vede realizzate le costruzioni che prima aveva solo immaginato e soprattutto perché sa di avere messo il suo impegno per fare in modo che le case del futuro siano confortevoli per chi ci abita, ma nello stesso tempo abbiano anche un basso consumo di energia e non causino danni all'ambiente.

La persona che ho intervistato (che è anche mio papà) svolge un lavoro che ha a cuore il valore ambientale per l'Italia di domani.

*Fedele alla consegna, ha espresso con semplicità valori fondamentali per vivere in un ambiente sereno.*



## SEZIONE NARRATIVA - 3° premio - SARA MASCHERONI

Classe V C - Scuola primaria "Pontida" IC De Amicis  
BUSTO ARSIZIO (VA)

... Mia nonna lavorava sui telai...

Il lavoro di tessitrice era faticoso perché bisognava continuamente percorrere un lungo corridoio lungo il quale erano posti una serie di telai, controllare che non si bloccassero e, quando succedeva, bisognava fermare la macchina, disfare il lavoro con un "pettine" apposito, sistemare i fili e farlo ripartire. I telai erano molto rumorosi e quindi fastidiosi, la nonna si ricorda che quando mia mamma era piccola, e qualche volta andava a prenderla all'uscita dal lavoro, sentendo il rumore dei telai da fuori, aveva paura e diceva che dentro c'era il lupo.

... Il lavoro che ha svolto è comunque a mio parere un lavoro utile per la società, soprattutto perché le ha permesso di mettere, con sacrificio, da parte i soldi per costruire una casa e per vivere lei e i suoi figli in maniera dignitosa, anche se mi dice spesso che nella sua vita ha sempre risparmiato e non è mai andata in vacanza o vedere un cinema.

Scorrevole e preciso,  
è un ottimo 'spaccato'  
di un'Italia che non  
c'è più.



## SEZIONE NARRATIVA

1° premio - FRANCESCA LA CORTE

Classe II - Istituto Apostole Sacra Famiglia “Leone XIII”  
MESSINA

Come ogni giorno mio padre mi accompagna a scuola ma io, stranamente, sono silenziosa. Sto riflettendo su quanto ci ha detto ieri Suor Maria Chiara, la mia prof.ssa di religione, cioè di come ognuno di noi possieda un talento e di come questo si possa esprimere anche attraverso il lavoro che facciamo.

Così ho deciso di chiedere a papà alcune informazioni.

“Ma papà, tu cosa fai di preciso nel tuo lavoro? E non dirmi che sei un medico, perché questo già lo so”.

...“Mi occupo dei ragazzi drogati e cerco di far capire loro come la dipendenza sia pericolosa perché fa perdere la volontà e la capacità di scelta”.

...“Papà, ma tu sei contento del lavoro che fai? Lo ritieni utile?”

“Credo nel mio lavoro e nella sua importanza: per la dipendenza da sostanze stupefacenti è assolutamente indispensabile ricevere un aiuto esterno...”.

...“Però, papà, io continuo ad avere paura per te...”.

Un abbraccio forte e un bacione hanno posto fine a questa interessante intervista nata per caso, che mi ha fatto scoprire tanti aspetti del mio papà e del suo lavoro. Siamo arrivati alla scalinata della scuola. Scendo dalla macchina e intanto penso tra me e me: “E se anch’io, un giorno, sceglissi di fare lo stesso lavoro di papà?”

*Testo scritto con linguaggio ricco e corretto, dimostra una maturità sia espressiva, sia di contenuto.*

*P.S. Intervista “impossibile” Perché questa è l’intervista che avrei voluto fare a papà se un tragico destino non me lo avesse portato via. Per me tuttavia è sempre presente, perché è vivo nel mio cuore e nei miei pensieri. Le informazioni riferite sono state date dalla mia mamma e mi hanno consentito di vivere, anche se per un attimo, l’incanto di poter dialogare ancora una volta con lui. L’incanto di sentirlo accanto a me.*

## SEZIONE NARRATIVA

2° premio - **ANDREA MAMMARELLA**

Classe III D - Istituto Comprensivo 1

Scuola secondaria di primo grado "Chiarini"  
CHIETI

Il freddo al mattino si fa molto sentire, soprattutto a quest'ora; beh sono le cinque del mattino, è abbastanza ovvio che faccia molto freddo, ma l'unico sollievo che ho quando mi sveglio è che non sarà uguale al giorno prima. ... Faccio colazione, mi lavo e mi vesto per andare in campagna...

... Mentre lavoro mi ricordo di quando ero piccolo e di mio padre che faceva quello che faccio io; credevo che mio padre non fosse all'altezza degli altri lavoratori solo perché era un contadino come me, ma mio padre mi diceva sempre: "Giustino, se noi non ci fossimo, chi andrebbe a raccogliere le verdure e a metterle nei supermercati? La risposta è nessuno perché noi siamo lavoratori come tutti gli altri, la differenza è solo in quello che fanno: alcuni spengono le fiamme, altri danno la caccia ai criminali, altri curano le persone malate; e noi raccogliamo frutta e verdura e curiamo la nostra terra". Quanto aveva ragione mio padre...

... Negli anni ho imparato che ogni cosa, mestiere, persona, ha un suo valore e una sua importanza.

Un testo alla riscoperta della bellezza e dell'importanza di alcuni lavori spesso poco considerati.  
Un messaggio da lanciare alle nuove generazioni.



## SEZIONE NARRATIVA - 3° premio - SERENA GEREMIA

Classe I C - Scuola secondaria di primo grado

“Giacomo Vitale”

PIEDIMONTE MATESE (CE)

*Posso rubarle un po' di tempo per un'intervista?*

*Che lavoro svolge?*

Io sono una geologa... cerco di capire cosa è accaduto nel passato, cosa sta succedendo oggi e come diventerà in futuro il nostro Pianeta...

*Qual è la parte più emozionante del suo lavoro?*

È ricercare sul luogo di lavoro i segni che la Natura ha lasciato, per capire cosa è successo in quella determinata zona: è come il lavoro di un investigatore, che deve cercare indizi e formulare ipotesi. L'importante è capire cosa è successo in passato e cosa oggi può succedere di nuovo.

*In una vita futura sceglierebbe lo stesso lavoro?*

Sì, credo che non avrei potuto svolgere nessun altro lavoro con altrettanta passione. Ma in una vita futura di certo proverei a lavorare in una nazione dove il Governo dia maggiore importanza al lavoro del geologo, dandomi la possibilità di studiare il territorio e programmare gli interventi dell'uomo senza aspettare che avvengano prima i disastri naturali.

*Grazie mille, è stata gentilissima!*

*Mi auguro di esserle stata utile.*

Formula originale  
e personalizzata.  
Testo ben  
organizzato  
e scorrevole.  
Interessante  
la struttura  
giornalistica.



**SEZIONE NARRATIVA - 1° premio - ELDJAN BEQIRI**  
**Classe 1 A LSA - ITIS A. Meucci - OSIMO (AN)**

Quando si parla di razzismo lo associamo, soprattutto, alla discriminazione verso colori di pelle diversi... io credo che la vera domanda da porci sia: siamo sicuri di essere tolleranti ed aperti verso chiunque?

... Un caso che mi ha colpito è stato quello di una giovane ragazza di origini senegalesi di 14 anni di Pisa... riempita di insulti e di lettere anonime perché "una negra non può prendere voti alti".

La ragazza spiega di non avere sospetti: "È una situazione che mi fa stare male perché sapere che in classe c'è gente che pensa queste cose di me è davvero doloroso".

... "Fortunatamente alla fine il caso è stato risolto ed i responsabili sono stati trovati e sanzionati. Io non riesco a spiegarmi ancora come faccia la gente a pensare che ci siano delle razze superiori. Esiste una specie che è quella umana divisa da varie etnie e varie razze dal punto di vista biologico, ma nessuno è superiore all'altro. Spero proprio che l'ignoranza venga estirpata per sempre. È lei la vera causa di tutti i mali".

Testo scritto con  
uno stile scorrevole  
e corretto, di taglio  
giornalistico.  
L'articolo 3 diventa  
nelle parole  
di questo brano  
un presidio  
da difendere contro  
l'indifferenza  
e l'ignoranza.



## SEZIONE NARRATIVA

2° premio - RICCARDO PAPPALARDO

Classe 5 A - Istituto salesiano "San Francesco di Sales"  
CATANIA

Mi ha colpito il 12° articolo della Costituzione, dedicato alla bandiera perché è sotto di essa che si manifesta l'identità civile di ciascuno... per essere italiani dobbiamo pensare al bene comune, abbiamo l'obbligo di non violare la libertà altrui e di lottare contro ogni forma di divisione. La bandiera della Repubblica è il tricolore: verde, bianco e rosso... A tre bande verticali di uguali dimensioni: cioè tutti noi abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri.

... Il rosso serve a ricordarci il tanto sangue versato durante la Guerra. Il verde: la bandiera è il simbolo dell'unità e rappresenta l'orgoglio di essere italiano. Quante sfumature di verde ho visto viaggiando lungo tutto lo Stivale da Nord a Sud. Il verde, un lungo nastro che unisce la nazione.

Il bianco. Lo straniero ha diritto di asilo (Art.10). Quotidianamente accogliamo profughi che fuggono dal loro paese in cerca di pace e migliori condizioni di vita. Molti hanno la mia età ma non hanno la mia stessa fortuna, io vivo bene, in pace sotto un tetto tricolore.

Testo originale e scritto in modo corretto. Dimostra come il simbolo della bandiera rappresenti non solo l'Italia e gli Italiani tutti, ma racchiuda in sé gli altri valori costituzionali.



## SEZIONE NARRATIVA

3° premio - **CRISTINA BORDIGNON**

Classe 2 E - I.S.I.S.S. "F.BESTA" - TREVISO

INTERVISTA ALL' ARTICOLO 11 in cui si dice che la guerra non può essere un modo per risolvere i contrasti o per attaccare la libertà di altri popoli.

...UNA RAGAZZA: Perché oggi i bambini prendono come divertimento la guerra?

ART.11: Cito un poeta: "I bambini giocano alla guerra, è raro che giochino alla pace perché gli adulti da sempre fanno la guerra: tu fai "pum" e ridi; il soldato spara e un altro uomo non ride più. È la guerra. C'è un altro gioco da inventare: far sorridere il mondo, non farlo piangere. La pace è non avere fame, freddo o paura".

UNA MOGLIE: Perché alcuni partiti credono che l'obbligo italiano di partecipare a questi interventi militari sia discutibile dicendo NO alla guerra?

ART.11: Napolitano disse: "Nessun Paese libero e democratico può sottrarsi al dovere di contribuire alla stabilità e alla sicurezza della comunità internazionale" ed io lo condivido nell'articolo che rappresento.

È un'intervista all'articolo 11, originale e scritta bene. Inoltre il brano si dimostra capace di accogliere una pluralità di voci, anche di dissenso, e di conciliarle in nome della Costituzione.



## SEZIONE NARRATIVA

### 1° premio - INSEGNANTI - ANNA TANGOCCI MONTECCHIO DI VALLEFOGLIA (PU)

... Ridevano, quelli del seggio, mentre la mamma e la zia Onelia stavano ad aspettare il loro turno per votare. Una aveva ventuno anni e l'altra ventidue. Non avevano mai votato. Perché le donne in Italia non avevano mai votato.

... Ridevano e commentavano sottovoce: "Cosa ne capiscono queste due". Son donne, sono ragazze, cosa ne fanno di monarchia o repubblica, cosa ne fanno della democrazia. Mamma era timida e non alzava la testa per la vergogna, ma mia zia Onelia no, lei rispose a quella irrisione. "Vuoi sapere se capisco? Certo che capisco....da quando sono nata ho conosciuto solo la dittatura. Alle elementari dovevo scrivere del Duce, di quanto era bravo, buono, generoso. All'osteria, vedevo mio padre che doveva togliersi il cappello, quando Mussolini parlava alla radio. E il mio vicino di casa bastonato di notte davanti ai figli e alla moglie perché aveva dipinto il camino di rosso.

Da quando sono nata ho visto il mondo diviso tra gente prepotente e gente umiliata. Fra chi si arrogava ogni diritto e chi sopportava tutti i doveri. Da quando sono nata c'è sempre stato il duce e il re. Adesso il duce è morto ma il re c'è ancora. E io non lo voglio. Io voto repubblica, voto per la libertà e la democrazia."

... Mia zia Onelia ha 92 anni, ma se lo ricorda ancora bene quel giorno. Quando andò a votare, a scegliere democraticamente, orgogliosa di poter usufruire di un diritto che al suo sesso era stato negato fin dalla notte dei tempi. Entrando nella cabina elettorale la zia era entrata nella sua nuova vita di cittadina italiana, era entrata nella storia, insieme a tutte le donne che quel giorno, 2 giugno 1946, per la prima volta votavano.

Lettera con un buon  
respiro narrativo.  
Risponde alla  
consegna  
declinandola nella  
chiave della  
quotidianità:  
la democrazia  
è costruita giorno  
per giorno da tutti  
coloro che hanno il  
coraggio di  
difendere  
i propri diritti.



**SEZIONE NARRATIVA**  
**2° premio - INSEGNANTI**  
**LAURA ANNA SIMILIA**  
**CATANIA**

Carissima studentessa e carissimo studente, ormai sono in pensione, ma non vi ho persi di vista. Ho scritto queste parole quando eravate ancora tra i banchi di scuola e non sapevate cosa fare da grandi; ho redatto questa lettera e l'ho sigillata perché oggi – dopo anni – poteste leggerla, incerta anch'io su cosa avreste fatto da adulti, ma certa di ciò che sareste stati, poiché si leggeva nei vostri occhi quanto eravate preziosi. Sì, è proprio così: quelle due persone speciali – orgoglio dell'Italia – siete voi che avete scelto la via difficile ma felice dell'insegnamento! Grazie di cuore.

La classe dirigente di domani passa sui banchi della scuola di oggi: bisogna investire sull'istruzione e sugli insegnanti, e questo è un bel messaggio.



**3° premio - INSEGNANTI**  
**ALESSANDRA FRIGERIO**  
**VALMADRERA (LC)**

Cara Anna, il tuo nonno-bis, dopo il periodo bellico, ha pensato di aprire una fonderia e un'officina, in cui si producessero stampi per cuocere i prosciutti.

... Com'era attento Angelo (così si chiamava il tuo nonno-bis) ai suoi ragazzi! Li seguiva, insieme con suo fratello Antonio, in tutti i passaggi della lavorazione...

Quello che voglio dirti, cara Anna, è questo: non un solo stampo usciva dal suo laboratorio artigianale senza essere revisionato, e, se capitava che non fosse ben rifinito lo riprendeva lui e lo faceva uscire bello e pronto per l'uso.

Ancora, quello che voglio sottolineare è la passione per il lavoro, che Angelo è stato capace di trasmettere tanto che, ancor oggi, viene ricordato con affetto dai suoi ragazzi di allora e da noi che l'abbiamo amato.

Continua, Anna, sulla strada da lui tracciata, qualunque attività tu svolgerai nel tuo futuro, che ti auguro ricco di tante soddisfazioni.

Con scrittura vivace ha colto gli aspetti peculiari di un mestiere particolare, facendo emergere il ruolo delle piccole imprese sparse sul suo territorio nella costruzione dell'Italia.



**SEZIONE NARRATIVA**  
**Premio speciale GENITORI**  
**MARCO DA DALTO**  
**COPPARO (FE)**

In un'epoca dove gli eroi non esistono più... ho deciso di raccontarvi la storia di due Uomini veri.

Giovanni e Paolo sono quasi coetanei, s'incontrano spesso per le strade della Kalsa, il quartiere popolare di Palermo in cui sono nati e cresciuti, qualche volta giocano assieme. Molti anni dopo, i due s'incontrano nuovamente: entrambi sono diventati magistrati. Ora non giocano più, ma sempre assieme lottano contro la mafia, la terribile e potente organizzazione criminale che in tutta Italia vende droga, corrompe e uccide pur di arricchirsi.

... Due Uomini, eroi del nostro tempo, la cui storia parla di amicizia, quella vera, quella nata da piccoli per strada, di altruismo e patriottismo perché hanno donato e sacrificato la loro vita per rendere migliore la nostra, ma soprattutto di ribellione e coraggio nei confronti della sopraffazione e dei soprusi di chi non amava il nostro Paese. Siate quindi anche voi eroi del vostro tempo, credendo nell'amicizia, usando il vostro talento e non sprecandolo. Abbiate coraggio di essere anche soli con le vostre idee, di non seguire la massa, e ovunque andiate lasciate il posto migliore di come l'avete trovato.

... Così sono stati GIOVANNI FALCONE e PAOLO BORSELLINO.

*In questa lettera, scritta in modo scorrevole, la scommessa di chi ha scelto di lottare per costruire un Paese fondato sulla giustizia.  
Un messaggio lanciato alle nuove generazioni per conoscere la storia di Uomini veri.*

